



Powered by

NEWBASE
intelligent media solutionsRitaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

Unità di crisi per il problema pesca

La Regione ha anche stanziato 1,5 milioni di euro

CHIOGGIA. Costituzione dell'unità di crisi regionale, avvio del confronto sperimentale tra le nuove modalità di pesca volute dal Regolamento europeo del Mediterraneo e quelle precedenti, con un primo stanziamento di un milione e mezzo di euro. Queste le decisioni, ieri, della giunta regionale, che mantengono gli impegni presi dall'assessore Manzato martedì scorso, in occasione della protesta dei pescatori a Venezia. La sperimentazione è stata affidata alla Fondazione della pesca di Chioggia che, tramite un tutor scientifico individuerà le imprese colpite dalle nuove regole da coinvolgere nella sperimentazione. Un milione servirà per acquistare reti e dotazioni da affidare in comodato gratuito a queste imprese, mezzo milione per compensare il servizio fornito dalle impre-

se nell'ambito della sperimentazione. Soddisfazione Enzo Fornaro di Federcoopescas. «E' un primo passo, positivo, — commentano il sindaco di Chioggia, Romano Tiozzo, e l'assessore alla pesca, Nicola Pecchie — che dovrà essere rafforzato da ulteriori misure che speriamo di ottenere domani (*oggi, ndr*) dal ministro Galan. Lotteremo con ogni mezzo lecito per impedire che siano i pescatori a pagare il costo sociale delle nuove norme. Siamo per una pesca sostenibile che assicuri il sostentamento degli operatori». Intanto a Roma Galan ha incontrato gli assessori regionali alla pesca, ai quali ha ribadito il no della Ue a deroghe o rinvii del regolamento Mediterraneo. «Noi però — ha detto Manzato — cercheremo di varare il piano di gestione nei tempi più rapidi possibili». (*d.deg.*)